

SEPTEMBER/NOVEMBER 2016

APNEA

OFFICINE SINTETICHE

PRESS REVIEW



Castel dei Mondi, il teatro ricorda le vittime dello scontro fra treni. Ed Emiliano legge 'Don Chisciotte'



Una vecchia rappresentazione a Castel dei Mondi

Appuntamento dal 23 settembre al 9 ottobre: attese 20 compagnie per spettacoli, concerti, incontri e laboratori. Tra i progetti speciali anche l'opera in 3D 'Apnea' sulle migrazioni

Lo leggo dopo 06 settembre 2016



I grandi eventi pugliesi "devono essere considerati beni culturali capaci di produrre economia": è il caso di Castel dei Mondi, il festival che porterà dal 23 settembre al 9 ottobre, in 12 luoghi di Andria, più di 20 compagnie teatrali, concerti, laboratori, conversazioni con l'autore, e una lettura collettiva del *Don Chisciotte* di Cervantes cui prenderà parte anche il governatore pugliese Michele Emiliano: appuntamento il 6 ottobre in piazza Catuma con una maratona dalle 18 alle 24.

Il governatore pugliese è intervenuto alla presentazione della ventesima edizione del festival a Bari insieme con l'assessore all'industria turistica e culturale della Regione, Loredana Capone; il sindaco di Andria, Nicola Giorgino; il presidente del Teatro Pubblico Pugliese (Tpp), Carmelo Grassi, e il direttore artistico del festival, Riccardo Carbutti. Tema di questa edizione sarà "Il respiro della città", metafora di quella forza che la comunità di Andria deve ritrovare dopo la tragedia che l'ha colpita, lo scorso 12 luglio, quando **due treni si sono scontrati** sulla tratta Andria-Corato provocando la morte di 23 persone.

Per questo è stato deciso di posticipare la data del festival, solitamente a ridosso della fine di agosto. "La ventesima edizione - ha detto Giorgino - riparte dal coraggio e dalla determinazione delle nostre comunità". "Questo è un festival di speranza - ha aggiunto Capone - per una comunità gravemente colpita che anche attraverso la cultura può trovare il modo di rigenerarsi".

L'assessore ha poi evidenziato che "stiamo lavorando sulla impostazione del piano strategico della cultura con associazioni, imprese, sindacati, perché il teatro, così come qualsiasi spettacolo dal vivo, è crescita culturale ma è anche economia" e "il piano della cultura serve ad unire arte e musica con la ricaduta economica". "Organizzare un evento - ha proseguito Emiliano - non è mai cosa semplice" e "quello che abbiamo vissuto nella preparazione di questo festival mi ricorda un pezzo de *La tempesta* di Shakespeare, una storia complicata, un storia politica, di ingiustizia e di riaggiustamenti".

Carbutti ha infine rimarcato che saranno "stupore e riflessione collettiva" i concetti cardine intorno ai quali si muoverà il festival che utilizzerà, tra l'altro, un teatro tenda da 400 posti a sedere nella piazza principale della città. Tra gli altri appuntamenti in cartellone il progetto speciale *Apnea*: un'opera interattiva che esplora l'esperienza dello smarrimento in mare attraverso le testimonianze in 3D dei migranti in scena il 29 e 30 settembre all'officina San Domenico.

TrovaRistorante a Bari

Scegli una città
Bari

Scegli un tipo di locale
TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

ILMIOLIBRO



TRE CUNTI
Michele FILIPPA
NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso di scrittura

HOME CHI SIAMO CONTATTI SEGNALAZIONE EVENTI CATEGORIE

f t g+ in p e y SEARCH

INCANTI DI CINEMA E FIGURA. A TORINO DAL 27 SETTEMBRE



“I Cinema, che Figura!”, è con questo sottotitolo che si presenta la 23ª edizione di **Incanti**, ormai storico festival torinese di teatro di figura organizzato da **Controluce - Teatro d'ombra**, che quest'anno si terrà dal 27 settembre al 10 ottobre e sarà appunto dedicato al rapporto fra questa particolarissima forma della scena e la settima arte.

“Da tempo **Incanti** sceglie ogni anno un tema che caratterizzi l'edizione del festival - spiega il direttore artistico **Alberto Jona** - Per il 2016 è appunto il rapporto fra teatro di figura e cinema. Quest'anno si vuole indagare come i due linguaggi possano incrociarsi e contaminarsi. La programmazione è stata dunque costruita con particolare attenzione a trovare spettacoli in cui questa ricerca abbia avuto una posizione centrale: dal pre-cinema al set cinematografico teatralizzato, dagli studi sul movimento di **Gunnar Johansson** degli anni '70 (che hanno aperto la strada alla 'motion capture') alle tecniche narrative cinematografiche e ad altre suggestioni della settima arte”.

Compagnie provenienti da Danimarca, Belgio, Spagna, Regno Unito e Italia si confronteranno con le tematiche e le tecniche del cinema e dell'immagine in generale, includendo video e fotografia. Ricco il programma di spettacoli, con il ritorno del maestro inglese **Stephen Mottram**, che ci aveva letteralmente incantato in una precedente edizione con il suo storico spettacolo “The Seed Carriers”, che stavolta porterà a Torino “The Parachute”.

Della partita sarà anche lo spagnolo **La cuentista** con “Diaboliques”. E poi ovviamente gli italiani, da **Gigio Brunello** con il suo ultimo lavoro scritto con **Giulio Molnar**, “La madre e il figlio”, a **Marta Cusani** e il suo “Sotto la pelle”.

HOME CHI SIAMO CONTATTI SEGNALAZIONE EVENTI CATEGORIE

f t g+ in p e y SEARCH

Il **Progetto Incanti Produce**, ossia lo spettacolo prodotto dal festival a seguito di un percorso laboratoriale affidato ad un maestro che lo costruisce a Torino insieme ad allievi giunti in quest'edizione da Giappone, Argentina, Germania, Repubblica Ceca, Polonia e naturalmente Italia, sarà quest'anno diretto da **Agnès Limbos** della compagnia **Gare Central**, uno dei nomi più importanti del teatro di oggetti europeo, a cui Klp aveva già dedicato un'intervista a maggio. La prima assoluta avverrà in apertura del festival, il 27 settembre, e al termine dello spettacolo ci sarà un incontro proprio con **Agnès Limbos**.

Ritournerà anche il progetto **Cantiere**, spazio del festival dedicato alle compagnie di teatro di figura ancora giovani e non così conosciute nel panorama teatrale, che si sviluppa sotto forma di concorso previa selezione.

Lo spettacolo selezionato riceverà un compenso di € 1.000 a sostegno della produzione, e sarà inserito nelle rassegne **L'altro volto del Teatro** di Monserrato (CA) e **IF OFF** di Milano: “Quattro le compagnie selezionate quest'anno - ci anticipa Jona - Proverranno da Perugia, Arezzo e Torino, con progetti molto interessanti che si confrontano sul tema del festival”.

Il **Progetto Accademia**, iniziato l'anno scorso con la **Ernst Busch** di Berlino, quest'anno inserirà nella programmazione due spettacoli creati dagli studenti dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica **Aleksander Zelwerowicz** di Varsavia. L'insegnante dell'Accademia **Magdalena Kiszko-Dojlik** terrà il workshop di Teatro d'Ombra al Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea.

La sezione “Attorno a **Incanti**” prevede invece quattro appuntamenti, tra cui una discussione aperta sui sentieri d'innovazione del Teatro di Figura Internazionale a Villa Borghese, in collaborazione con il Museo della Marionetta, un'introduzione al teatro **Bunraku**, in collaborazione con il Museo di Arti Orientali di Torino e uno spettacolo di danza coordinato dal torinese di **Onda Teatro**.

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino collaborerà nel festival con il museo giapponese di **Kihachiro Kawamoto**, dedicando al maestro dell'animazione un'intera serata.

Poi **Incanti** trasformerà anche fuori Piemonte... “Sì, infatti il festival non organizza solo spettacoli ma anche momenti di dibattito e riflessione. Da alcuni anni ormai uno spazio del festival, “Intorno a **Incanti**”, è dedicato a presentazioni di libri, dibattiti, spettacoli e progetti off. Quest'anno grazie a **UNIMA Italia**, al supporto dell'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare e alla collaborazione di **UNIMA Giappone**, **Incanti** propone una tavola rotonda con quattro figure di spicco del teatro di figura internazionale (**Annette Dabs**, **Yasuko Senda**, **John McCormick** e **Giovanni Moretti**) dedicata ai nuovi sentieri del teatro di figura. Il dibattito verrà replicato a Roma l'11 ottobre al Teatro di Villa Pamphili, così **Incanti**, per la prima volta, arriverà in Lazio”.

Insomma, anche quest'anno un programma ricco e vario che si apre a nuove collaborazioni. Come quella con l'Accademia Albertina di Belle Arti, che ha anche curato l'immagine grafica, e la piattaforma **Officine Sintetiche** per una tappa del progetto “**Apnea**”, che utilizza sistemi di interattività digitale per indagare l'esperienza dello smarrimento in mare. “Grazie al progetto **Apnea** il pubblico potrà indossare visori a 360° e immergersi in mare. Il progetto infatti indaga l'esperienza dello smarrimento

HOME CHI SIAMO CONTATTI SEGNALAZIONE EVENTI CATEGORIE

f t g+ in p e y SEARCH



SEARCH

LAST SEEN 2016
VOTA LO SPETTACOLO DELL'ANNO
SU KLP - 13 GIORNI AL TERMINE
DEL SONDAGGIO



Guarda i risultati Voti 615
f t g+ in p e y Vota lo spettacolo dell'anno

1 Comment Sort by Oldest

Add a comment...

Vincenzo Basoli - University of Bologna
Uno spaccato della nostra società, estremamente drammatico, letto viene da una interpretazione eccelsa di Serena Balbo.
Like · Reply · Jan 12, 2017 7:57am

Facebook Comments Plugin

LATEST POST

- #Ubu2016: fa battere cuore, polemiche e 'social' a tutte le età
- Biennale College Danza: il nuovo bando internazionale per danzatori e coreografi
- Premio Hystrio 2017 per i giovani. I due bandi

HOME CHI SIAMO CONTATTI SEGNALAZIONE EVENTI CATEGORIE

f t g+ in p e y SEARCH

"Apnea Project – Opera Interattiva": Fondazione 107 e Piattaforma Officine Sintetiche il 29 e 30 settembre

Home / News / "Apnea Project – Opera Interattiva": Fondazione 107 e Piattaforma Officine Sintetiche il 29 e 30 settembre



L'opera viene realizzata grazie a un team di docenti, ricercatori, studenti.

Apnea è un progetto nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e Officine Sintetiche volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologie avanzate attraverso un percorso che investe ricerca e formazione.

Presso il Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi verrà presentata una tappa del progetto: lo spettatore avrà l'occasione di assistere ad una dimostrazione/laboratorio di circa un'ora dove verrà presentato il progetto e il complesso sistema multimediale che lo sostiene.

Il pubblico potrà provare a modellare suggestivi mondi audiovisivi attraverso un sistema interattivo semplice e divertente e potrà fruire di un video immersivo a 360° filmato in mare.

L'opera Apnea esplora l'esperienza dello smarrimento in mare e nasce da intime ed emozionali domande sulle condizioni dei migranti che affrontano le acque del Mediterraneo.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ORAI insieme a Fondazione 107, CIRMA dell'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione), Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi. In collaborazione con il Comitato 3 ottobre, l'Associazione di Promozione Sociale Mosaico – Azioni per i rifugiati, il Conservatorio di Torino.

Officine Sintetiche è una piattaforma nata a Torino che dal 2006 si occupa di formazione, produzione e live events nel campo dell'Interactive Media Art www.officinesintetiche.it I laboratori avranno durata di un'ora

Dalle ore 18 alle ore 21 il 29 Settembre

Dalle ore 10 alle ore 11:30 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00 il 30 Settembre.

OFFICINA SAN DOMENICO

dal 29/09/2016 al 30/09/2016

inizio 18:00

Ad Andria viaggio virtuale in mare grazie alla tecnologia immersiva a 360° in occasione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi -

BAT Notizie 28 settembre 2016 14:02 Notizie da: Provincia di Barletta-Andria-Trani



Ponte immagine: BAT Notizie - [link](#)

Facebook Twitter Google+ Print L'opera viene realizzata grazie a un team di docenti, ricercatori, studenti. Apnea è un progetto nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e Officine Sintetiche volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tec...

Leggi la notizia integrale su: [BAT Notizie](#)

Il post dal titolo: «Ad Andria viaggio virtuale in mare grazie alla tecnologia immersiva a 360° in occasione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi -» è apparso il giorno 28 settembre 2016 alle ore 14:02 sul quotidiano online BAT Notizie dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Barletta-Andria-Trani.

Dove vuoi andare

Mappa Provincia di Barletta-Andria-Trani



Meteo Barletta-Andria-Trani



1°C

MER 8°C GIO 7°C VEN 8°C

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Regione Puglia

Ad Andria viaggio virtuale in mare grazie alla tecnologia immersiva a 360° in occasione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi

28 settembre 2016



L'opera viene realizzata grazie a un team di docenti, ricercatori, studenti. **Apnea** è un progetto nato dall'incontro tra la **Fondazione 107** e **Officine Sintetiche** volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano **sistemi di interattività digitale** e **tecnologie avanzate** attraverso un percorso che investe **ricerca** e **formazione**.

Presso il **Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi** verrà presentata una tappa del progetto: lo spettatore avrà l'occasione di assistere ad una dimostrazione/laboratorio di circa un'ora dove verrà presentato il progetto e il complesso sistema multimediale che lo sottende. Il pubblico potrà provare a modellare suggestivi mondi audiovisivi attraverso un sistema interattivo semplice e divertente e potrà fruire di un **video immersivo a 360°** filmato in mare.



L'opera **Apnea** esplora l'esperienza dello smarrimento in mare e nasce da intime ed emozionali domande sulle condizioni dei migranti che affrontano le acque del Mediterraneo.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ORA! insieme a Fondazione 107, CIRMA dell'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione), Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi. In collaborazione con il Comitato 3 ottobre, l'Associazione di Promozione Sociale Mosaico - Azioni per i rifugiati, il Conservatorio di Torino. Officine Sintetiche è una piattaforma nata a Torino che dal 2006 si occupa di formazione, produzione e live events nel campo dell'Interactive Media Art www.officinesintetiche.it I laboratori avranno durata di un'ora

Un'opera da realizzare con le tecnologie digitali

In BAT gio 29 Settembre 2016



Il progetto Apnea sarà presentato con laboratori interattivi di due giorni

ANDRIA - Un'opera da realizzare grazie ad un team di docenti, ricercatori, studenti con l'utilizzo della tecnologia digitale. E' la possibilità offerta con Apnea, un progetto nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e Officine Sintetiche volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologie avanzate attraverso un percorso che investe ricerca e formazione.

Presso "Il Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi" verrà presentata, all'Offidina San Domenico di Andria, una tappa del progetto: lo spettatore avrà l'occasione di assistere ad una dimostrazione/laboratorio di circa un'ora dove verrà presentato il progetto e il complesso sistema multimediale che lo sottende. Il pubblico potrà provare a modellare suggestivi mondi audiovisuali attraverso un sistema interattivo semplice e divertente e potrà fruire di un video immersivo a 360° filmato in mare.

L'opera Apnea esplora l'esperienza dello smarrimento in mare e nasce da intime ed emozionali domande sulle condizioni dei migranti che affrontano le acque del Mediterraneo.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando Ora! insieme a Fondazione 107, Cirma dell'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione), Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi. In collaborazione con il Comitato 3 ottobre, l'Associazione di Promozione Sociale Mosaico - Azioni per i rifugiati, il Conservatorio di Torino. Officine Sintetiche è una piattaforma nata a Torino che dal 2006 si occupa di formazione, produzione e live events nel campo dell'Interactive Media Art www.officinesintetiche.it I laboratori avranno durata di un'ora e si svolgeranno dalle ore 18 alle ore 21 di oggi, 29 settembre; dalle ore 10 alle 13.30 e dalle 14 alle ore 16 il 30 settembre.



Ad Andria viaggio virtuale in mare grazie alla tecnologia immersiva a 360° in occasione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi

🕒 4 MONTHS AGO 📰 DAILY GUIDE NEWS

L'opera viene realizzata grazie a un team di docenti, ricercatori, studenti. Apnea è un progetto nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e Officine Sintetiche volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologie avanzate attraverso un percorso che investe ricerca e formazione. Presso Il Festival Internazionale di Andria [...]

L'articolo Ad Andria viaggio virtuale in mare grazie alla tecnologia immersiva a 360° in occasione del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi proviene da Andria Barletta Trani News – Notizie e Video sulla BAT, Cultura, Cronaca, Eventi.

Teatro Incanti Rassegna Internazionale di Teatro di Figura - 2/10 ottobre 2016 > Torino e Grugliasco

XXIII edizione

MARTEDÌ 4 OTTOBRE si torna alla **Casa del Teatro**. Alle **20.00** e in replica alle **22.30** **Stephen Mottram** inaugura ufficialmente il festival con **The Parachute**, una storia di giovinezza, amore e di confronto con la vecchiaia. Attraverso la musica di Sebastian Castagna e una manciata di palline bianche, il burattinaio Stephen Mottram fa apparire i suoi personaggi dal nulla e gioca con il modo che ha il nostro cervello di dare senso alle cose portando il pubblico in un mondo di puro movimento. L'idea nasce dalla ricerca dello psicologo svedese Gunnar Johansson, che riprese in un ambiente completamente nero la camminata di un attore sul cui costume nero aveva precedentemente attaccato dei marcatori bianchi. Il pubblico non solo era in grado di riconoscere una figura umana ma poteva determinarne anche il sesso, l'età e lo stato d'animo. Il lavoro di Johansson fu essenziale per lo sviluppo di quella che è oggi la tecnica del motion capture. La compagnia **Stephen Mottram's Animata (UK)** è stata ospitata in più di 40 paesi. I principali lavori utilizzano la tecnica delle marionette a filo e degli automi e sono rivolti ad un pubblico adulto. Oltre a portare in giro i suoi spettacoli, Stephen Mottram insegna regolarmente in diverse scuole di Arti Performative quali ad esempio l'Istituto Internazionale della Marionetta di Charleville Mézières (Francia) e l'Accademia MAAF di Pinerolo.

Alle 19.30 l'Interactive media art project **APNEA - in progress** a cura di **Fondazione 107** e **Officine Sintetiche** progetto vincitore del bando Oral della Compagnia di San Paolo.

Alle 21.00 **La Cuentista / Hand Made Theatre** portano in scena **Diabòliques (prima Italiana)**. Un film che si fa davanti agli occhi dello spettatore dove gli intrighi e le paure passano dallo schermo alla realtà, che come sempre finisce per superare la finzione, rendendo il confine tra le due ambiguo. Uno spettacolo che si muove fra il linguaggio teatrale e audiovisivo per costruire una narrazione che permette allo spettatore, come se fosse un detective, di rimettere insieme i pezzi di un giallo in puro stile thriller. **La Cuentista / Hand Made Theatre** è un gruppo di artisti uniti dalla passione per la creazione collettiva e la sfida di ispirare e stupire lo spettatore. Consuelo Barrera Jofré e Mariana Yañez Rojo guidano il gruppo dal 2011 con l'obiettivo di realizzare progetti innovativi.

Eventi / Mostre

"Apnea", opera interattiva sui migranti alla Fondazione 107



DOVE

Fondazione 107

Via Andrea Sansovino, 234

QUANDO

Dal 05/11/2016 al 20/11/2016

Glor-dom 14-19

PREZZO

Intero 8 euro; ridotto 5 euro

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

16 OTTOBRE 2016 12:00



Alla Fondazione 107, dal 5 al 20 novembre è in scena "Apnea", un'opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare. L'opening è prevista il 4 novembre dalle 18 alle 23. Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e **368 persone persero la vita** nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un **itinerario interiore** attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

Apnea è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso **tecnologie modernissime, immersive e interattive**, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di Apnea. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera.

In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 ottobre, **Apnea filma e fotografa**, ma soprattutto rende tangibili gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013.

Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime. Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il **video a 360° che Apnea mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale**: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013.

In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

MARE

APNEA, dal 4 novembre a Torino, arte interattiva immersiva sui migranti e il mare

Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sbrulati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera. In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime. Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360.

19/10/2016 20:25:00

© riproduzione riservata

28 Ottobre 2016

New Men's Land

venerdì 4 novembre 2016, ore 18:30

Ufficio esecutivo Bjcem

Cortile del Maglio

Torino - Via Andreis, 18

Un incontro con

Gian Maria Tosatti e Domenico Quirico



New Men's Land | La Jungle di Calais vista da Gian Maria Tosatti e Domenico Quirico

Proprio nei giorni in cui l'attualità è quella dello sgombero, la **Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo** presenta un incontro per discutere dei temi dell'immigrazione e dell'integrazione, ma soprattutto per presentare la realtà della **Jungle di Calais** da un punto di vista diverso e nuovo, attraverso gli occhi, le immagini e le riflessioni di un artista. E con il contrappunto delle parole di un giornalista che attraverso la conoscenza e l'incontro con gli altri racconta le grandi migrazioni del mondo contemporaneo.

La **Jungle di Calais** è stata il luogo dell'esplorazione artistica e umana di **Gian Maria Tosatti**, artista romano oggi residente a New York che ha intrapreso un percorso artistico nel territorio di connessione tra architettura e arti visive realizzando principalmente grandi installazioni **site specific**. I suoi progetti sono **indagini a lungo termine su temi legati al concetto di identità**, sia sul piano politico che spirituale e proprio in questo senso racconta attraverso immagini e parole la **Jungle** con una prospettiva diversa da quella abitualmente raccontata dai media. Perché questo luogo, nato e oggi in fase di abbandono e distruzione, è a tutti gli effetti una città, al contempo contemporanea e antichissima.

In questa nuova prospettiva di analisi la **Jungle** è anche una creazione spontanea che nelle sue dinamiche di fondazione segue le stesse logiche che hanno determinato la nascita delle città antiche. Una comunità in viaggio identifica un luogo strategico per i propri interessi e vi si insedia. La ragione della fondazione di questa città la posizione in un luogo strategico per quella che è la principale caratteristica dei popoli del XXI secolo, ossia la mobilità. La **Jungle**, infatti, è proprio al centro dell'Europa, a pochi chilometri da Parigi, da Londra, da Bruxelles, da Amsterdam e dalla Germania. La sua collocazione poi è proprio al centro di quel triangolo delle potenze coloniali UK, Francia e Benelux che sono proprio le potenze coloniali europee che hanno imposto nei secoli il loro ruolo di "nazioni madre" ai molti territori dai quali i migranti arrivano. Quel che stanno facendo questi uomini, nati e cresciuti sotto questo rapporto di filiazione imposto, è un ritorno alla nazione madre per ricontrattare un nuovo rapporto.

La visione di Gian Maria Tosatti è quella che interpreta la **Jungle** come una grande opportunità, da costruire e interpretare attraverso la costruzione di un codice radicalmente nuovo.

Un simbolo forte e semplice, quello dell'arcobaleno, è il **medium** che Tosatti ha usato nel corso dell'ultimo anno per raccontare con azioni, immagini e parole, insieme agli stessi migranti presenti nella **Jungle**, una identità in costruzione.

Il racconto di questa esperienza e di questo punto di vista straordinariamente interessante e nuovo si mescolerà alle parole di **Domenico Quirico**, inviato e giornalista de **La Stampa** che nel suo recentissimo **Esodo** (Neri Pozza editore) racconta in presa diretta della grande migrazione che proprio nella **Jungle** di Calais trova uno dei propri approdi e insediamenti. Un esodo che ha inizio là dove parti intere del pianeta si svuotano di uomini, di rumori, di vita. Negli squarci sterminati di Africa e di Medio Oriente, dove la sabbia già ricopre le strade e ne cancella il ricordo, dove sterpaglie e foresta inghiottono edifici, capanne e campi. Un viaggio terribile che termina nel nostro mondo, dove file di uomini sbarcano da navi che sono già relitti o cercano di sfondare muri improvvisati, camminano, scalano montagne, hanno mappe che sono messaggi di parenti o amici che già vivono nel nostro paradiso.

L'evento è promosso da **BJCEM, Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée**, nel quadro di **Contemporary Art 2016**.

BJCEM è un **network** nato a Sarajevo nel 2001, per dare struttura e organizzazione formale alla Biennale dei giovani artisti, la cui prima edizione è stata a Barcellona nel 1985 e la prossima sarà a **Tirana e Durazzo**, in Albania, nel 2017. Il **network** è oggi composto da 56 membri da 20 nazioni e opera per creare opportunità di crescita, mobilità, scambio, comprensione, dialogo e collaborazione per i giovani artisti. In questo senso **BJCEM** è fermamente convinta che il ruolo di arte e cultura nelle nostre società sia quello di stimolare il rispetto e la comprensione per la diversità, la scoperta e il riconoscimento delle altre culture come arricchimento della propria. L'arte è uno strumento che può essere usato per superare confini e conflitti attraverso l'utilizzo di un codice universale.

Il **Network BJCEM** è supportato dal programma **Creative Europe dell'Unione Europea**. Gli uffici esecutivi di BJCEM sono da sempre a Torino.

Bjcem

bjcem.aisbl@gmail.com

AdfarmandChicas

jaschicas@adfarm.it

Presentazione 2016



La ventitreesima edizione di Incanti è dedicata al rapporto fra Cinema e Teatro di Figura. Compagnie provenienti da Danimarca, Belgio, Spagna, Regno Unito e Italia si confrontano con le tematiche e le tecniche del cinema e dell'immagine in generale, includendo video e fotografia. Anche il PIP diretto da Agnès Limbos, uno dei nomi più importanti del Teatro di Oggetti, è dedicato alla creazione di un lungometraggio teatrale. Cantiere, spazio del festival dedicato a compagnie italiane emergenti, punta l'attenzione sulla commistione tra linguaggi e tecniche del Teatro di Figura e del Cinema. Il Progetto Accademia iniziato l'anno scorso con la Ernst Busch di Berlino, quest'anno inserisce nella programmazione due spettacoli creati dagli studenti dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Aleksander Zelwerowicz di Varsavia. L'insegnante dell'Accademia Magdalena Kiszko-Dojlidko terrà il workshop di Teatro d'Ombre al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. La sezione Attorno a Incanti prevede quattro appuntamenti, tra cui una discussione aperta sui sentieri d'innovazione del Teatro di Figura internazionale a Villa Borghese, in collaborazione con il Museo della Marionetta, e un'introduzione al teatro Bunraku in collaborazione con il MAO di Torino. Il Museo Nazionale del Cinema collabora con il museo giapponese di Kihachiro Kawamoto dedicando al maestro dell'animazione un'intera serata. Nuove collaborazioni si sono aperte quest'anno con la Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, che ha curato l'immagine grafica, e la piattaforma Officine Sintetiche per una tappa del progetto Apnea. Grazie infine ai nostri sponsor che rendono possibile Incanti: il MIBACT, la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Live Piemonte dal Vivo e il Comune di Grugliasco.

CONTROLUCE Teatro d'Ombre
Direzione artistica

Apnea: a Torino un'opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e Lampedusa

Alla Fondazione 107 di Torino, in piena art week, l'opera del collettivo Officine Sintetiche permetterà di immergersi nel mare di Lampedusa, teatro della più grande tragedia legata all'immigrazione

Scritto da **Redazione** | domenica, 30 ottobre 2016 - 2

[Print](#) [PDF](#) [Email](#)



La tendenza attuale della produzione artistica contemporanea vira sempre più in modo deciso e massiccio verso la tematica dell'immigrazione. Ne scrivevamo recentemente anche qui su *Arttribune*, riconoscendo i vari casi di artisti coinvolti e segnalando la nascita di un nuovo festival fotografico di Bergamo che ha scelto di dedicare la sua prima edizione proprio a questa tematica. Anche Torino non sarà da meno perché proprio in piena art week – per la precisione il 4 novembre – presenterà alla Fondazione 107 (dove è in corso *Amianto*, l'antologica dell'artista torinese **Federico Piccari**) *Apnea*, un'opera d'arte interattiva e immersiva sui migranti e il mare, ideata dal collettivo **Officine Sintetiche**. Un progetto (vincitore del Bando *Ora!* della Compagnia di San Paolo) iniziato nel 2015 dai due artisti torinesi, **Vanessa Vozzo** e **Stefano Sburlati** (membri del collettivo) che, attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie di questo tipo, dal gennaio del 2016 guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

FOTOGRAFIE E VIDEO

Il risultato? Tre diversi ambienti che offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni. Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del tragico naufragio del 3 ottobre 2013 nelle acque del canale di Sicilia, dove persero la vita 368 migranti; poi uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva per un'esperienza immersiva nei fondali marini, accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Infine, il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360 gradi che *Apnea* mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito del collettivo.

www.officinesintetiche.it

2016 APNEA - IN PROGRESS



4 ottobre ore 19.30 Casa del Teatro
Caffetteria

FONDAZIONE 107 E PIATTAFORMA
OFFICINE SINTETICHE

APNEA - IN PROGRESS

Concept Vanessa Vozzo
Design Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati

Apnea è un progetto che utilizza sistemi di interattività digitale per indagare sull'esperienza dello smarrimento in mare e le condizioni dei migranti nelle acque del Mediterraneo. Incanti ospita una tappa del progetto che anticipa l'opera finale in mostra da novembre 2016 presso la Fondazione 107. Al progetto, realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ORAI, collaborano la Fondazione 107, CIRMA dell'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione), Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi e il Conservatorio di Torino.

Lo spettatore potrà, attraverso video 360°, vedere l'installazione in progress.

I visori 360° saranno a disposizione del pubblico di Incanti per tutta la durata del festival

EVENTI | lunedì 31 ottobre 2016, 11:30

Apnea, dal 4 novembre a Torino arte interattiva immersiva sui migranti e il mare

7

Consiglia



00:00 / 03:43

Ascolta

Tre diversi ambienti offrono allo spettatore un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni. Alla Fondazione 107 di via Sansovino a Torino



Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera. In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende *tangibili* gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime.

Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

continua



continua

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360.

Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officinesintetiche.it.

Alla Fondazione 107 di via Sansovino a Torino.



Apnea, dal 4 novembre a Torino arte interattiva immersiva sui migranti e il mare

7

Consiglia



00:00 / 03:43

Ascolta

Tre diversi ambienti offrono allo spettatore un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni. Alla Fondazione 107 di via Sansovino a Torino



Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Fatti trovare con la pubblicità di Google

Inizia Ora

Con un credito di €75

Google AdWords

continua



continua

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera.

In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende *tangibili* gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime.

Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360.

Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officinesintetiche.it.

Alla Fondazione 107 di via Sansovino a Torino.



APNEA - Opera d'arte interattiva e immersiva sui migranti e il mare.

Inaugurazione 4 novembre 2016 dalle 18 alle 23.

Fondazione 107 a Ingresso gratuito.

L'istallazione rimarrà allestita negli spazi della fondazione fino al 20 novembre. (Info sul sito della **fondazione 107**)

Apnea esplora la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

Apnea propone un itinerario interiore che chiunque può riconoscere, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso le tecnologie immersive interattive e l'esposizione di oggetti ritrovati in mare.

L'ESPERIENZA ESPLORATIVA DEL VISITATORE AVVIENE ATTRAVERSO TRE MOMENTI/AMBIENTI CHE OFFRONO DIFFERENTI GRADI DI IMMERSIVITÀ E DI INTERATTIVITÀ. UN VIAGGIO ALL'INTERNO DELLE PROPRIE EMOZIONI.

Il visitatore inizia il suo viaggio a partire da un'esposizione composta da fotografie, video, testo scritto, reperti originali ritrovati sui relitti (in particolare quello del 3 ottobre 2013) o portati a terra dai migranti isolati, decontestualizzati e immersi in un procedural soundscape che si ricomponi in tempo reale.

L'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi due momenti studiati appositamente per far vivere al visitatore un'esperienza individuale

Il primo è uno spazio con una videoproiezione interattiva, che riporta ad una situazione immersiva nei fondali marini. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente audiovisuale

Il secondo è un video a 360 gradi che permette di immergersi nei mari di Lampedusa. La realizzazione ha previsto intense fasi di ricerca su riprese, montaggio, audio spazializzato e programmazione di un player specifico.

L'inaugurazione sarà ad ingresso gratuito.

Se volete sostenere **apnea**: <https://www.produzionidalbasso.com/project/apnea/>

STORIA DEL PROGETTO

Apnea nasce dall'incontro tra la Fondazione 107 per l'Arte Contemporanea e la piattaforma di Interactive Media Art Officine Sintetiche che coinvolge il CIRMA, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino e Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino. In seguito si inserisce come partner sostenitore il Festival Castel dei Mondi di Andria.

Nel maggio 2016 il progetto vince il Bando Ora! #InnovazioneOra della Compagnia di San Paolo che permette di dar seguito ad una fase preprogettuale formativa e di ricerca che aveva portato alla realizzazione di un evento pubblico nel marzo 2016.

TEAM DI LAVORO

L'opera si sviluppa da un'idea di Vanessa Vozzo e viene curata da Vanessa Vozzo e Stefanos Burlati che fin dal 2015 iniziano una ricerca sui migranti e il mare.

Da gennaio 2016 Stefano e Vanessa guidano gruppi di studenti e gestiscono una complessa ricerca sulle tecnologie immersive e interattive.

Da questo momento in **Apnea collaborano studenti**, ricercatori e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino, insieme a professionisti esterni. Un ampio gruppo di più di 20 persone.



DATA

2 NOVEMBRE 2016

WEB

TESTATA

OFFICINE SINTETICHE - APNEA

100TORRI.IT



inaugurazione 4 novembre dalle ore 18 alle 23

Fondazione 107

Via Sansovino n.234

Torino

Apnea esplora la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

Apnea propone un itinerario interiore, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive. Il viaggio inizia con un'esposizione di fotografie, video, testo scritto e reperti originali ritrovati sui relitti, che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti alle vittime dei naufragi. Uno spazio con una proiezione interattiva conduce ad un'esperienza immersiva individuale nei fondali marini accompagnati da voci reali che arrivano dalla superficie del mare. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Indossando un visore VR il visitatore può fruire di un'esperienza immersiva nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°. Il team di lavoro che ha realizzato Apnea è composto da studenti e docenti del Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di comunicazione) e dell'Università di Torino (CIRMA - Dipartimento Studi Umanistici) riuniti nell'ambito della piattaforma Officine Sintetiche, in collaborazione con Fondazione 107.

**MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE – MOSTRA “NEB ANKH-L’EGITTO FUNERARIO
DI ERNESTO SCHIAPARELLI**



Officine Sintetiche - Apnea



FONDAZIONE 107

Via Andrea Sansovino 234

+39 0114544474

sito web

info@fondazione107.it

Più informazioni su questa sede

Eventi in corso nei dintorni

Un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera.

In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime.

Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°.

Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officinesintetiche.it.

EVENTI

"APNEA" ALLA FONDAZIONE 107

02/11/2016

"Apnea", opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare. Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato



tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità. Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. "Apnea" è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare. Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di "Apnea". Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera. In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, "Apnea" filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime. Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che "Apnea" mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi. In "Apnea" tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni. Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360. Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officinesintetiche.it Orario: da giovedì a domenica 14-19. Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro. Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte. Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche ore 17. Info: 011.4544474 - www.fondazione107.it - info@fondazione107.it

Dove: **Via Sansovino 234, Torino**

Quando: Da **venerdì 04 novembre** Alle **18** A **domenica 20 novembre**

Agenda: **ARTE**

APNEA Opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare- Officine sintetiche, Torino



OPENING 4 NOVEMBRE 2016 DALLE 18 ALLE 23

5-20 NOVEMBRE 2016 dal giovedì alla domenica dalle 14 alle 19

FONDAZIONE 107 - VIA SANSOVINO 234, TORINO

APNEA BOOK_ENGLISH VERSION

LIBRETTO APNEA



Apnea esplora la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

Apnea propone un itinerario interiore che chiunque può riconoscere, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso le tecnologie immersive interattive e l'esposizione di oggetti ritrovati in mare.

STORIA DEL PROGETTO

Apnea nasce dall'incontro tra la Fondazione 107 per l'Arte Contemporanea e la piattaforma di Interactive Media Art Officine Sintetiche che coinvolge il CIRMA, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino e Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino. In seguito si inserisce come partner il Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi.

Nel maggio 2016 il progetto vince il Bando Orti della Compagnia di San Paolo che permette di dar seguito ad una fase preprogettuale formativa e di ricerca che aveva portato alla realizzazione di un evento pubblico presso la HulaHoop Gallery Torino - MAU Museo Arte Urbana il 25 marzo 2016.

L'opera si sviluppa da un'idea di Vanessa Vozzo e viene curata da Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati che fin dal 2015 iniziano una ricerca sui migranti e il mare a partire da progetti quali *What's in my bag* dell'IRC (International Rescue Committee) sulla piattaforma Medium. Da gennaio 2016 Stefano e Vanessa guidano gruppi di studenti e gestiscono una complessa ricerca sulle tecnologie immersive e interattive. Da questo momento in Apnea collaborano studenti, professionisti, ricercatori e docenti, un ampio gruppo di più di 20 persone.

Nel 2016 il progetto incontra persone straordinarie con le quali inizia un percorso sui migranti e il mare partendo proprio da Lampedusa, dove il progetto si trasferisce per qualche tempo nell'agosto 2016. Queste persone sono Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi del Comitato 3 Ottobre.

Il loro aiuto si è rivelato fondamentale sia durante le riprese a 360° a Lampedusa sia per l'indagine artistica riguardante gli oggetti: Valerio e Tareke sono gli ideatori del museo del dialogo e della fiducia, museo temporaneo che espone gli oggetti dei migranti scomparsi nel naufragio del 3 Ottobre 2013. E poi Simone Dippolito, un nuotatore subacqueo testimone del ritrovamento del relitto del 3 Ottobre 2013, presente in video e che accompagna le riprese di Apnea a 360° nei mari di Lampedusa.

Nel mari di Lampedusa sarà firmata anche una scultura frutto di un altro meraviglioso incontro, quello con l'artista basata a Parigi Rosella Fida, che ha realizzato appositamente per Apnea, e per i temi che Apnea tratta, un'opera d'arte di grande tatto e sensibilità.

A loro si aggiungono Berthin Nzonza, Yagoub Kibelda e Silvia Torresin dell'Associazione Mosaico Azioni per i Rifugiati che, con i loro preziosi discorsi e suggerimenti, hanno arricchito l'opera di contenuti e di verità.

L'OPERA E LE TECNOLOGIE IMMERSIVE E INTERATTIVE

Apnea è un progetto innovativo volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologie immersive attraverso un complesso e articolato percorso crossdisciplinare che investe ricerca e formazione.

L'esperienza esplorativa del visitatore avviene attraverso tre momenti che si svolgono intorno ad una cabina immersiva interattiva.

Il visitatore inizia il suo viaggio a partire da un'installazione composta da fotografie e video che isolano e decostruiscono oggetti anch'essi esposti e appartenenti a persone che hanno attraversato il mare in cerca di un nuovo futuro. Oggetti sospesi nell'assenza di identità negate che naufragano sul fondo della storia stipandosi nella memoria dell'acqua.

L'acqua, il mare e gli oggetti diventano l'elemento centrale delle successive sezioni immersive formate da un'installazione audiovisiva interattiva e da un video a 360° fruibile attraverso un VR viewer.

Un'installazione interattiva racconta del dramma dei migranti

3 novembre 2016



Alla Fondazione 107 di Torino è possibile interagire con Apnea, un'opera d'arte immersiva sui migranti e il mare di Lampedusa, ideata dal collettivo Officine Sintetiche.

[Tweet](#)

[Consiglia](#)

[Condividi](#)

2

[Invia](#)

[G+](#)

1

[+](#)

[✉](#)

[Print](#)

Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa vista come terra di opportunità.

A partire da questo doloroso evento il collettivo Officine Sintetiche ha concepito *Apnea*, un'opera d'arte interattiva e immersiva sui migranti e il mare di Lampedusa, che sarà possibile vedere dal 4 al 20 novembre alla Fondazione 107 di Torino.

In *Apnea*, tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di partecipazione emotiva: si parte da un'esposizione di fotografie e video sugli oggetti delle vittime del naufragio; si prosegue in uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva che riporta a un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Infine, il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360 gradi, che durante l'iniziativa verrà mostrato al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale.

Mostra Apnea via Sansovino 234 Torino 4-20 novembre 2016, info e inaugurazione

Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca che è culminata con Apnea

DI REDAZIONE - 3 novembre 2016

 Condividi su Facebook

 Twitta

 g+

 P

Gestiamo il presente Progettiamo il futuro

PROGETTI WEB DAL DESIGN PULITO E FUNZIONALE

SCOPRI COME



Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, **Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare.** Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. **APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.**

L'inaugurazione sarà domani, venerdì 4 novembre dalle 18 alle 23.

DOVE – Via Sansovino 234 Torino

INFO – Il costo dei biglietti è di 8 euro, gratuito se possessori della tessera Musei.

Foto e Notizie: Ufficio Stampa Fondazione 107



a, venerdì, 04. novembre 2016, Turin

Shop

col Top Marche per Snowboard & Freeski. Val a blue-



tiva e immersiva sui migranti e il mare.

016 dalle 18 alle 23.

gratuito.

in negli spazi della fondazione fino al 20 novembre. (Info sul sito della fondazione 107)

l'emozionale dei migranti che attraversano il mare.

interiore che chiunque può riconoscere, una mappa di sentimenti e paure cartografata
persive interattive e l'esposizione di oggetti ritrovati in mare.

l'visitatore avviene attraverso tre momenti/ambienti che offrono differenti gradi di immersività e
interno delle proprie emozioni.

o a partire da un'esposizione composta da fotografie, video, testo scritto, reperti originali
are quello del 3 ottobre 2013) o portati a terra dai migranti isolati, decontestualizzati e immersi
e che si ricompone in tempo reale.

sono l'elemento centrale dei successivi due momenti studiati appositamente per far vivere al
riduale

a videoproiezione interattiva, che riporta ad una situazione immersiva nei fondali marini. Il
difica l'ambiente audiovisuale

radi che permette di immergersi nei mari di Lampedusa. La realizzazione ha previsto intense
rtaggio, audio spazializzato e programmazione di un player specifico.

esso gratuito.

<https://www.produzionidalbasso.com/project/apnea/>

i la Fondazione 107per l'Arte Contemporanea e la piattaforma di Interactive Media Art Officine
RMA, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino e Ingegneria del
ricazione del Politecnico di Torino. In seguito si inserisce come partner sostenitore il Festival

ince il Bando Oral #InnovazioneOra della Compagnia di San Paolo che permette di dar seguito
ormativa e di ricerca che aveva portato alla realizzazione di un evento pubblico nel marzo

i di Vanessa Vozzo e viene curata da Vanessa Vozzo e Stefanos Burlati che fin dal 2015 iniziano
rare.

anessa guidano gruppi di studenti e gestiscono una complessa ricerca sulle tecnologie

a collaborano studenti, ricercatori e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino,
rni. Un ampio gruppo di più di 20 persone.



DATA

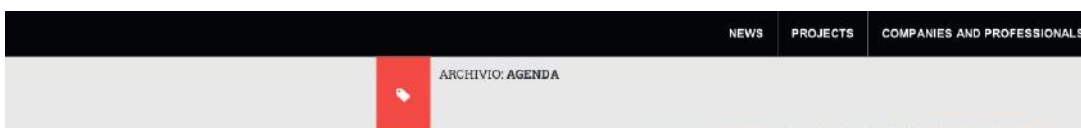
3 NOVEMBRE 2016

WEB

TESTATA

INTERNIMAGAZINE.COM

OFFICINE SINTETICHE - APNEA



In collaboration with Valerio Cataldi, a journalist who has focused for years on migrants, and Tareke Brhane, a cultural mediator and refugee residing in Italy, both founders of **Comitato 3 Ottobre**, Apnea films and photographs the objects of victims of shipwrecks in the sea of the Strait of Sicily and around Lampedusa.

In Apnea (**Fondazione 107**) three different settings offer **different levels of interaction**. The visit begins with an exhibition of photographs and videos that isolate and decontextualize the objects. Then a space with a wraparound interactive projection triggers an immersive experience of the depths of the sea. The movement of the visitor changes the environment in real time. Finally, visitors have an experience of immersion in the sea at Lampedusa, thanks to a 360-degree video.





APNEA

Opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare
5 / 20 novembre 2016 - Fondazione 107 - Via Sansovino 234 - Torino

DATA PUBBLICAZIONE: 3 NOVEMBRE 2016



In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del [Comitato 3 Ottobre](#), Apnea filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili gli **oggetti delle vittime di alcuni naufragi** avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa.

Presso **Fondazione 107**, in Apnea **tre diversi ambienti** offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'**esposizione** composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua.

Uno spazio con una **proiezione avvolgente** e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale.

Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di **immersione** nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360.

EXHIBITIONS, EXPERIENCES

'Apnea', an interactive artwork at Fondazione 107, Turin



Date: **3 November 2016**

Author: **Anna Chiara Cimoli**

 **0 Comments**

Apnea explores the dimension of the emotions of migrants who venture out to cross the sea.

Apnea proposes an inner itinerary: a cartography of feelings and fears mapped using interactive immersive technologies.

The visitor's exploratory experience unfolds through three episodes or environments. The journey starts with a **display of photographs, videos, pieces of writing and original artefacts** that isolate objects belonging to shipwreck victims and take them out of context.

A space with an **interactive projection** leads to an individual experience of diving to the seabed, accompanied by real voices that come down from the sea's surface. As visitors move, they modify the environment in real time.

Lastly, visitors can put on a **VR visor** and experience a dive into the seas off Lampedusa, as seen through a 360° video.

The team that worked to make *Apnea* is made up of students and lecturers from Turin Polytechnic (Cinema Engineering and Communication Media) and the University of Turin (CIRMA – Department of Humanities), who have pooled their efforts in the framework of the [Officine Sintetiche](#) platform, in partnership with [Fondazione 107](#). Concept: Vanessa Vozzo.

Artwork design: Stefano Sburlati, Vanessa Vozzo

Download the [catalogue](#) here.

More [here](#) and [here](#).

Opening: Friday 4 November from 6 to 11 pm

05-20 November 2016

Thursday – Sunday from 2 to 7 pm

Mostre APNEA Opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare 5-20 novembre 2016 FONDAZIONE 107 Torino

Opening 4 novembre dalle 18 alle 23



Condividi



Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da troppi anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, **Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche**, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. **APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.**

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera.

In collaborazione con **Valerio Cataldi**, giornalista che da anni si occupa di migranti, e **Tareke Brhane**, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre. APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende *tangibili* gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime.

Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di **Simone d'Ippolito**, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi di immersività e interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale. Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°.

Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officinesintetiche.it.



DATA

4 NOVEMBRE 2016

WEB

TESTATA

EVENTA.IT



Nov
4 **APNEA**
Friday 04 November 2016 - 01:00
#cultura

80 Views

[f](#) [t](#) [G+](#)

Apnea esplora la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare, propone un itinerario interiore, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive. Il viaggio inizia con un'esposizione di fotografie, video, testo scritto e reperti originali ritrovati sui relitti, che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti alle vittime dei naufragi. Uno spazio con una proiezione interattiva conduce ad un'esperienza immersiva individuale nei fondali marini accompagnati da voci reali che arrivano dalla superficie del mare. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Indossando un visore VR il visitatore può fruire di un'esperienza immersiva nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°. Il team di lavoro che ha realizzato Apnea è composto da studenti e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino riuniti nell'ambito della piattaforma Officine Sintetiche, in collaborazione con Fondazione 107.

[f](#) Mi piace 8,8 mila

fonte: www.fondazione107.it

[✉](#) Contatta [☎](#) Mostra numero



Apnea, un'opera d'arte contemporanea sulle tragedie nel Mediterraneo

4 novembre 2016 / in Cultura, Eventi, Piemonte, Torino

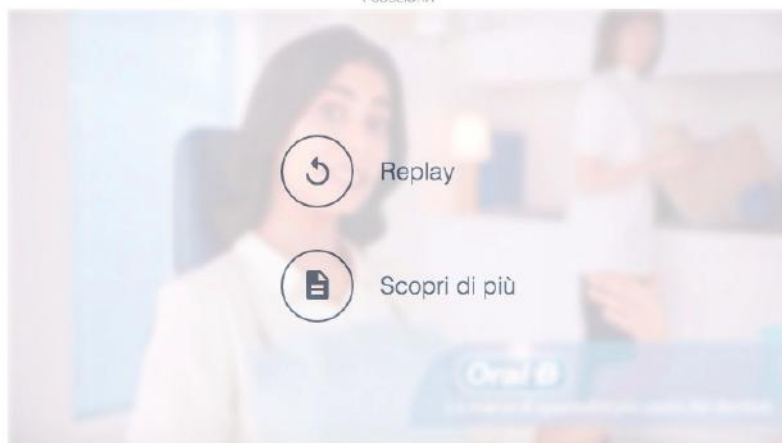
00:00 / 01:35

LWL

Ascolta

Il 3 ottobre 2013 ha segnato un punto di non ritorno nella consapevolezza, in Italia e nel mondo, dell'enormità della tragedia che da anni si consuma nelle acque del canale di Sicilia. Quel giorno affondò un barcone e 368 persone persero la vita nel disperato tentativo di cambiarla, di lasciare guerre e povertà per arrivare in un'Europa terra di opportunità.

PUBBLICITÀ



Con una sensibilità dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

APNEA

Opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e il mare

5-20 NOVEMBRE 2016

OPENING 4 NOVEMBRE DALLE 16 DALLE 18 ALLE 23

FONDAZIONE 107 - VIA SAN SOVINO 234, TORINO

Apnea: l'arte interattiva per raccontare la tragedia

Gli artisti torinesi Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati, del collettivo Officine Sintetiche hanno scelto di affidarsi all'arte e alle tecnologie immersive e interattive per raccontare il dramma dei migranti.

di ANDREA LAVALLE



TAG

Officine Sintetiche, Vanessa Vozzo, Vanessa Russo

Non è facile raccontare il dramma dei migranti. Non è facile raccontare tragedie come quella del 3 ottobre 2013, quando nelle acque di Lampedusa è affondato un barcone con 368 persone in fuga da guerre e povertà. Per farlo, gli artisti torinesi Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati, del collettivo Officine Sintetiche, hanno scelto di affidarsi all'arte e alle tecnologie immersive e interattive per "far percepire tacendo". Un percorso iniziato nel 2015 e proseguito coinvolgendo professionisti, ricercatori, docenti e un gruppo di 13 studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino. Il risultato è Apnea, una mostra-installazione che dal 4 al 20 novembre, negli spazi della Fondazione 107, ex capannone industriale di via Sansovino 234, condurrà i visitatori in un itinerario nei mari di Lampedusa e nella dimensione emotiva dei migranti.

«Abbiamo cercato di affrontare il tema dei migranti con un linguaggio diverso da quello giornalistico e politico con cui di solito viene trattato – spiega Vanessa Vozzo, artista e docente di laboratorio in Interactive Media Art al Politecnico di Torino – Insieme agli studenti dell'Università e del

Politecnico abbiamo scelto l'arte e la multimedialità, sfruttando le tecnologie immersive e interattive, per adottare una prospettiva più emotiva».

L'esperienza del visitatore inizia con un'esposizione di oggetti. Sono gli oggetti appartenuti ai naufraghi del 3 ottobre e di altre tragedie, ritrovati sui relitti o portati a terra dai sopravvissuti, filmati e fotografati a Lampedusa e che ora lentamente stanno tornando dai parenti delle vittime. Insieme a questi ci sono alcune vecchie bussole donate ad Apnea da "Medici senza frontiere". Sono quelle che vengono date ai migranti prima di imbarcarsi e che dovrebbero guidarli attraverso il Mediterraneo. Il viaggio prosegue in un crescendo di immersività e coinvolgimento, con una proiezione interattiva dei fondali marini che si modifica con il movimento dello spettatore e, infine, con un video a 360 gradi che permette di immergersi nei mari di Lampedusa, realizzato con l'aiuto di del sommozzatore Simone d'Ippolito, tra i primi a soccorrere le vittime del 3 ottobre.

«Per le riprese siamo stati più di un mese a Lampedusa, aiutato dalle associazioni locali – racconta Vanessa Vozzo – Il lavoro poi è proseguito a Torino dove, con gli studenti abbiamo creato dei team che si sono occupati delle varie fasi del progetto: allestimento, contenuti audiovisivi, la parte informatica e lo sviluppo di un player per il video a 360 gradi».

Dal 4 al 20 novembre, Fondazione 107, via Sansovino 234, info su www.progetto107.it

venerdì 4 novembre 2016

Alla Fondazione 107 da venerdì 4 c'è APNEA, esperienza immersiva nei mari dei migranti



Fondazione 107 (via Sansovino 234) inaugurerà **venerdì 4 novembre dalle 18 alle 23** la mostra **"APNEA - Interactive and immersive media artwork about migrants and the sea"**, che attraverso un itinerario interiore e tecnologie immersive/interattive indaga nella dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. L'esposizione inizia con foto, video, testi e reperti originali trovati sui relitti, per proseguire con una proiezione interattiva che immerge lo spettatore nei fondali marini, con l'accompagnamento di voci reali provenienti dalla superficie. Ed è lo stesso visitatore a modificare, con i suoi movimenti, l'ambiente circostante, in tempo reale. Grazie ad un visore VR ci si può immergere nei fondali di Lampedusa con una visione a 360°.

APNEA è stata realizzata su idea di **Vanessa Vozzo** da un team di studenti e docenti del Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione) e dell'Università di Torino (CIRMA - Dipartimento Studi Umanistici), nell'ambito della piattaforma **Officine Sintetiche**.

Alla Fondazione 107 potete visitare anche la mostra "Amianto", personale di Federico Piccari.

Trovate l'articolo al seguente link:

<http://sguardisutorino.blogspot.it/2016/09/giovedì-15-settembre-dalle-18-alle-21.html>

Altre informazioni ai seguenti link:

www.fondazione107.it

www.officinesintetiche.it

	OFFICINE SINTETICHE - APNEA DATA 4 NOVEMBRE 2016	WEB	TESTATA THETIPS.IT
--	--	-----	-----------------------



DESCRIZIONE

APNEA è un'opera d'arte straordinariamente contemporanea, una mappa di sentimenti e paure, cartografata attraverso tecnologie modernissime, immersive e interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Con THE TIPS, il biglietto di ingresso lo paghi 5€ al posto di 8€

✓ Fondazione 107
info@fondazione107.it

In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tareke Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre, APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili, gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa.

BENEFIT

40% off sul biglietto intero
8€ biglietto intero

DA VENERDÌ 4 ALLA FONDAZIONE 107 IMMERGIAMOCI IN "APNEA"

naugura venerdì 4, dalle 18 alle 23, per poi terminare il 20, «Apnea», opera d'arte multimediale interattiva immersiva sui migranti e il mare. Il lavoro esplora la dimensione emozionale di chi attraversa acque, spesso ostili, alla ricerca di un futuro. Nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e la piattaforma di Interactive Media Art Officine Sintetiche, il progetto «Apnea» a maggio ha vinto il bando «ORA! Linguaggi contemporanei, produzioni innovative» della Compagnia di San Paolo. Sistemi di interattività digitale e tecnologie immersive sono alla base di un'esperienza che il visitatore può affrontare in tre momenti attraverso un'installazione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti ai migranti, una proiezione interattiva da fruire con visori 3D per esplorare i fondali marini e un video fruibile attraverso un visore di realtà virtuale (Via Sansovino 234, giov-dom 14-19, visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle 17, ingresso 8 euro, ridotto 5 dai 13 ai 18 anni, gratis fino a 12 anni e Abbonamento Musei, tel. 011/4544474). [M.T.R.]

© 1996/2016 ADARFARMANDCHICAS



Un'immagine di Apnea (fotografia di Michele Cattani)



DATA

5 NOVEMBRE 2016

WEB

TESTATA

VANISHINGPOINTS.IT.
WORDPRESS.COM

Vanishing Point

*Lì dove le rette parallele si incontrano per
litigare*

EffePuntoUno in Senza categoria 5 novembre 2016 1,366 Words

Foto di gruppo, ma senza signora

Sono arrivata a Torino giovedì mattina. Una mia amica appena arrivata mi ha scritto: benvenuta, con te è arrivato il sole. Mentre leggevo il messaggio, sbirciavo dalla finestra della stanza il cortile interno del piccolo appartamento dove ho preso alloggio. Il ragazzo che abita qui è di origini portoghesi, mi parla di Saramago. Ma io continuo a cercare con la coda dell'occhio nel cortile dettagli di una rinnovata passione torinese.

Dicono che non vedi solo quanto riesci a vedere. In realtà senti molto di più tutto quello che sfiori con la coda dell'occhio. Probabilmente da qualche parte abbiamo un terzo occhio, forse posizionato tra le spalle, sotto la nuca. O magari non è esattamente un occhio, più propriamente una particolare sensibilità che si stende sulla schiena, come un olio profumato e piccante, di quelli che oggi si trovano solo in Egitto. E così non c'è stato bisogno di voltarmi per accorgermi che, aggrappato alla ringhiera dall'altra parte del cortile, un bambino nordafricano mi fissava e poi, quando mi sono voltata, si è andato a nascondere.

A Torino ieri pomeriggio oggi ho scoperto un nuovo posto. C'è un ponte che si può percorrere a piedi e che collega il Villaggio olimpico col Lingotto. Per chi non è pratico della città, il villaggio olimpico è quell'insieme di palazzi, molto colorati quanto fatiscanti, costruiti in occasione delle Olimpiadi. Oggi, quei palazzi sono talmente malmessi che sembrano essere stati costruiti secoli fa. Qualche tempo fa, le abitazioni sono state occupate da immigrati, richiedenti asilo. Oggi alcuni di loro hanno ottenuto il diritto di rimanere. Quelle case sono loro, ma le strade oggi di chi sono?

Il Lingotto è l'orgoglio del torinese moderno. Luogo attivo, bello, nuovo, all'avanguardia. Camminarci dentro, ti catapulti dentro il cuore di questi glitterati tempi moderni. Soprattutto questi giorni, che al Lingotto c'è Artissima, la fiera di arte contemporanea. Ci sono galleristi da tutto il mondo, da Israele a Pescara. La mia Pescara. La galleria si chiama Vistamare. Ci ero stata qualche tempo fa a vedere una mostra di Mimmo Jodice. Mi faccio prendere dalla gioia di incontrare una compaesana nel profondo Nord. Ma lei mi liquida velocemente. Deve parlare con un tizio, uno di quelli importanti. Siamo nel Nord qui, bisogna essere misurati. Me ne vado e mi accorgo che forse lì dentro non c'entro niente.

Prima di entrare al Lingotto, il ragazzo con cui sono andata, mi ha indicato col dito quella striscia colorata e lontana di palazzi che compongono il Villaggio olimpico. Mi ha detto: e quello è il ghetto. Dentro la fiera io e quel ragazzo ci siamo persi. Ma quando ci siamo ritrovati, gli ho detto: portami al villaggio olimpico. Cosa devi andare a fare lì, mi ha chiesto lui. Io non gli ho risposto, ma lui mi ci ha portato ugualmente.

Mentre camminavamo sul ponte pedonale che collega le due zone, un gruppo di ragazzi arabi si fanno una foto. Sono appoggiati al muretto del ponte, uno di loro dall'altra parte fa la foto. Allora il mio amico si ferma, va dal ragazzo che sta facendo una foto e gli dice di andare anche lui tra gli altri, e prende la macchinetta in mano. Uno dei ragazzi si atteggiava a bullo. A me fa sorridere. Così rido. Quel ragazzo mi guarda malissimo e così smetto di ridere. Poi passano un gruppo di ragazze. Sono marocchine, sono molto belle. Quello stesso ragazzo che mi guarda male, chiede una sigaretta alla ragazza. Lei fa finta di non sentirlo. Allora lui sputa per terra. Gli altri ridono e noi ce ne andiamo. Camminando, guardo per terra. Mi sento in colpa, perché troppe volte anche io, di fronte alla mia povertà, mi sono sentita di non poter essere. Ma lei non se ne accorge e se va. Il mio amico finisce di fare le foto. Quando ce ne andiamo, io cammino con tenendo lo sguardo a terra, evito di guardare la gente. Un po' mi vergogno, perché anche io, in maniera meno eclatante, di fronte alla mia povertà mi sono sentita di non poter essere abbastanza.

continua

continua

Una volta ho sentito dire che nel fondo profondo del mare vivono una serie di storie che si agitano e ci tormentano, fino a che qualcuno non si decide ad ascoltarle, prima o poi, e a dare loro un senso. Nel fondo del mare di Lampedusa però non ci sono solo i nostri tormenti, ma tutto ciò che non siamo riusciti a dare, tutto ciò che non abbiamo potuto vedere, ma soprattutto sentire. Alla Fondazione 107 di Torino questi giorni è in mostra Apnea. Ci sono andata a fine giornata. La mostra è stata organizzata da Vanessa Vozzo e Stefano Sbulati. In mostra, una serie di oggetti. Macchinine giocattolo, rubriche, scatole colorate. Sono gli oggetti che hanno perso gli immigrati, quelli che a Lampedusa non ci sono arrivati.

“Poi arriva da Parigi una scultura. E’ un uomo che aspetta. E mentre aspetta si consuma. L’ha realizzata l’artista Rossella Fida, la posizioniamo sul fondo del mare. Tutti i pesci la circondano, e cominciamo a filmare una tragica bellezza”, leggo sul libriccino che mi consigliano prima di entrare, così capite cosa andate a vedere, ci dicono. Ma ci sono certe cose che potrebbe comprendere chiunque, persino che non ne sa niente. Dentro l’edificio è stata allestita una stanza. Ci si entra uno alla volta. Attraverso quella che viene definita dagli organizzatori come un’esperienza digitale interattiva, si rivive l’esperienza del naufragio. Mi metto la maschera, indosso le cuffie, e vengo trascinato nel profondo del mare, lì dove si intrecciano tutte quelle voci, lì dove quelle voci si comprimono fino a soffocare. E poi si fa buio.

Quando esco fuori, trovo la mia amica, quella che ho sentito appena sono arrivata. Le stringo il braccio e le chiedo se le va di cenare insieme. Mangiamo una zuppa. La mia è marocchina. La sua di melanzane e stracchino. Mentre mangiavamo, lei mi chiede di Artissima. Ed è stato in quel momento che ho ripensato a un’opera di un artista sudafricano, Robin Rhode, portata in fiera da Braverma Gallery, di Tel Aviv. Sei immagini in successione, racconto di una performance, il titolo è “Soul’s Nest”. Su un muro scuro, è disegnato un uccello bianco. In ogni foto, l’uccello si trova in una posizione diversa, in ogni foto il ragazzo si relaziona al suo volo in maniera diversa. Nell’ultima immagine, il ragazzo è seduto a braccia aperte e guarda l’uccello che nella stessa posizione vola lontano. Ha capito che non può volare, noi non siamo uccelli, ma possiamo cercare la libertà e costruire, su quella ricerca, la storia di una vita. A patto di accettare una questione di natura, la libertà non afferra, si insegue e mentre la cerchiamo scopriamo che lo spazio che ci circonda si amplifica a ogni passo. Però, mi chiedo, se quello è uno spazio, se le strade sono ancora divise, se si è fatto buio su quel terzo occhi che ci amplifica le prospettive, mi chiedo cosa ne rimane di questa nostra amata signora libertà.

Prima di andare via, la mia amica mi chiede se ho sentito il terremoto di questi giorni, vuole sapere se ho avuto paura. Le ho spiegato che dalle mie parti il terremoto si sente meno e che fortunatamente la mia casa è sul mare e la sabbia attutisce i colpi. Così lei mi racconta di una sua amica all’Aquila, costretta a vivere in una roulotte dopo il sisma del 2009. La mia amica mi dice: io non ci riuscirei, mi vengono i brividi se penso di perdere tutto e ritrovarmi in mezzo al nulla. Quando ci siamo salutate, io l’ho abbracciata forte. Sopra le nostre teste, le luci della città brillavano sulle nostre teste.

Sono tornata nella mia stanza. Camminando nel cortile, mi accorgo di aver dimenticato la luce accesa. Rientro e mi chiudo in stanza. Accendo il computer e inizio a scrivere. Ma non ci riesco. Nell’appartamento vicino, sento musiche e chiacchiere e passi di bambini che corrono per l’appartamento. Così lascio perdere e mi affaccio alla finestra. Dall’altra parte, un ragazzo nord africano cammina per il balcone. Si accorge che lo guardo, mi guarda anche lui. Sto per salutarlo, ma lui è già rientrato dentro. Rientro anche io, mi metto a letto e chiudo gli occhi. Dolcemente, i passi dei bambini si confondono con i miei sogni.

CULTURA

Artribune.com

78 Giorni

Apnea: a Torino un'opera d'arte interattiva immersiva sui migranti e Lampedusa



0



0



0

Alla Fondazione 107 di Torino, in piena art week, l'opera del collettivo Officine Sintetiche permetterà di immergersi nel mare di Lampedusa, teatro della più grande tragedia legata all'immigrazione...

Leggi dopo

Articolo originale



Tra le strade di Torino. Incontri con l'arte contemporanea

Lunedì 14 novembre 2016 di Ilaria Paluzzi



"Tra le strade di Torino" è un reportage di Ilaria Paluzzi, una storia di nomadismo Culturale: una settimana nella Torino dell'arte contemporanea. Un racconto itinerante e nomadico proprio come The Others Art Fair 2016, celebre rassegna di arte contemporanea, la prima fiera italiana dedicata all'arte emergente internazionale.



Vista su Torino

Venerdì 4 novembre, Torino, quartiere di Porta Palazzo.

Lo squillo del telefono mi sveglia da un sogno che per tutto il giorno non riuscirò a ricordare. Un mio amico ha un biglietto in più per Artissima, la fiera di arte contemporanea che da qualche anno si tiene presso il Lingotto.

Vado e poggiare il telefono sulla scrivania della stanza che ho affittato per qualche giorno. La sedia è piena dei vestiti che non ho ancora messo a posto. Apro le persiane, il sole è pallido. Esco fuori dal balcone, attratta dalle voci di alcuni bambini nordafricani. Giocano a nascondino tra i vestiti stesi nel cortile del palazzo. Loro non sentono freddo. Per un attimo mi sembra di essere a Marrakech.

Il mio amico si chiama Andrea ed è un giovane architetto di Matera. Ci incontriamo alla stazione di Porta Nuova. Arriviamo al Lingotto per pranzo. Dentro la Fiera ci perdiamo tra le gallerie di mezzo mondo. Giro per un paio d'ore, ma non mi sento a mio agio. Ho la sensazione di percorrere un sentiero che non porta da nessuna parte.



Porta Palazzo - Torino

Ritrovo il mio amico. Gli propongo di andare insieme al villaggio olimpico, tra i palazzi costruiti qualche anno fa in occasione delle Olimpiadi, dove oggi abitano prevalentemente immigrati. "Cosa devi andare a fare lì", mi chiede lui. Io non gli rispondo, ma lui mi accompagna ugualmente.

Sul ponte pedonale che collega le due zone incontriamo un gruppo di ragazzi arabi. Sono appoggiati al muretto, mentre uno di loro scatta delle foto. Andrea va dal ragazzo e si offre di farla lui la foto. Si mettono in posa, uno dei ragazzi si atteggia a bullo. A me fa sorridere. Ma i miei sorrisi non gli fanno piacere e mi guarda con odio palestese.

Tra noi e loro passano un gruppo di bellissime ragazze, probabilmente marocchine. Quello stesso ragazzo che mi ha guardato male chiede una sigaretta ad una di loro. Lei fa finta di non sentirlo e cammina dritta. Lui, per tutta risposta, sputa per terra, verso i passi tesi di lei. Gli altri ridono e noi ce ne andiamo.

Le abitazioni che compongono il villaggio olimpico e che io ho voluto visitare col mio amico, sono state occupate da immigrati richiedenti asilo. Oggi alcuni di loro hanno ottenuto il diritto di vivere in quegli appartamenti.

Quelle case dunque sono loro, ma le strade oggi di chi sono?

Sabato 5 novembre. Sono le otto di sera.

A Torino piove, ma io sono al coperto. Mi trovo in Lungo Dora Firenze 87, qui all'Ex Ospedale Regina Maria Adelaide dove hanno allestito The Others Art Fair 2016, celebre rassegna di arte contemporanea.

Dopo aver attraversato diversi padiglioni, incontro due ragazzi. Hanno la pelle più scura della mia, parlano arabo. Non capisco niente di quel che dicono. Ma li seguo fino ad arrivare al padiglione della Ke'ch gallery di Marrakech.

Al centro della stanza un grosso tappeto rosso con ricami scuri. Presto scopro che è stato ricamato da donne berbere. Mentre ricamavano, quelle donne raccontavano le loro storie, raccolte dai video trasmessi durante l'esposizione.



"Embroiderers of actuality" - Abdelaziz Zerrou e Aglala Haritz

continua

continua

Abdelaziz Zerrou è un giovane artista nord africano. Ed era uno di quei ragazzi che mi sono trovata, inspiegabilmente, a seguire. Lui e Aglaia Haritz hanno lavorato in questi anni a un progetto che si chiama *"Embroiderers of actuality"*. Ricami di attualità. "Per noi il progetto è di unire il Sud e il Nord del Mediterraneo", spiega Abdelaziz nel corso di un'intervista, "lavoriamo con le donne del Sud per mostrare i loro lavori a quelli del Nord".

In un'intervista, Aglaia racconta di quando nel 2011, insieme ad Abdelaziz, si sono recati presso il campo profughi Shatila a Beirut. Lì, hanno chiesto a delle donne siriane di ricamare il loro volto su una stoffa. Per ricucire quell'identità, racconta Aglaia, che l'esperienza dell'esilio rischia di corrompere. Su quei ritratti, hanno poi inciso le loro storie. Quelle opere sono oggi visibili presso lo Spazio 1929 di Lugano.

Quando torno a casa, è notte e sono sola. Mi stendo sul letto, chiudo gli occhi. Ho la sensazione di avere ancora tra le dita quei ricami scuri sul fondo rosso vivo di una ferita che mentre brucia, mi fa sentire viva.

Per un attimo mi sembra di non aver più paura della solitudine.

Una volta ho sentito dire che nel fondo profondo del mare vivono storie che si agitano e ci tormentano, in attesa chi sa da quanto di ricevere un loro posto nel mondo.

Nel fondo del mare di Lampedusa qualcuno lo ha già fatto. "È un uomo che aspetta. E mentre aspetta si consuma. L'ha realizzata l'artista Rossella Fida, le posizioniamo sul fondo del mare. Tutti i pesci la circondano, e cominciamo a filmare una tragica bellezza".



"Apnea" - Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati - Foto di Andrea Macchia

L'ho scoperto presso la Fondazione 107 sempre a Torino, dove Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati hanno organizzato "Apnea". Dentro l'edificio è stata allestita una stanza. Ci si entra uno alla volta. Attraverso un'esperienza digitale e interattiva, si rivive l'esperienza del naufragio. Mi metto la maschera, indosso le cuffie, ed entro nel mare, nel buio profondo, lì dove sono cadute le loro speranze, dove sono fallite le nostre attese.

Ho la sensazione di restare in apnea anche dopo, fino a casa, fino a quando non riesco ad aprire le finestre della mia stanza e, finalmente, forse trovo quel che cerco. E respiro.



"Soul's Nest" - Robin Rhode

Tra i padiglioni di Artissima ho scoperto un'opera di un artista sudafricano, Robin Rhode. Il titolo è *"Soul's Nest"*. Su un muro scuro, un uccello bianco, ogni volta in una posizione diversa, mentre un ragazzo prova a inseguirlo. Nell'ultima immagine, il ragazzo è seduto a braccia aperte e guarda l'uccello che vola sempre da un'altra parte rispetto a lui.

La libertà è una dimensione irrimediabilmente sfuggente, mi spiega una donna della Braverma Gallery, di Tel Aviv, che conserva l'opera.

Ma ognuno deve essere libero di inseguirla.



"Soul's Nest" - Robin Rhode

La valigia è aperta, i vestiti ancora sulla sedia e io sono sempre qui che guardo verso il cortile. È scesa la notte.

Dell'altra parte del palazzo, un ragazzo nordafricano fuma una sigaretta. Sembra tormentato.

Poi lui rientra e io mi stendo sul letto.

Chiudo gli occhi.

Dolcemente, passi di bambini si confondono con i miei sogni.

Ilaria Paluzzi



Ripercorrere l'itinerario dei migranti

ANNA D'AGOSTINO

DALL'USO senza limiti dei materiali d'oggi , compreso l'amianto, ad un esperimento sensoriale per avvicinarci alla tragedia dei migranti. Fino al 20 novembre sono di scena alla Fondazione 107 due mostre, l'antologica di Federico Piccari e il progetto "Apnea", da un'idea di Vanessa Vozzo, realizzata dal collettivo Officine Sintetiche. Il più drammatico itinerario dei nostri giorni è evocato, da documenti e oggetti, tra cui reperti tristemente ritrovati. Infine, con un'esperienza interattiva, lo spettatore viene calato nel mare di Lampedusa con un visore VR.

Ventisei anni di lavoro sono ripercorsi nell'esposizione del torinese Piccari. L'opera scultorea "Zattera", citando Gericault, ha un tema in comune con Apnea. Marmo, silicone, peli, cere, carta abrasiva, compongono opere "vulcaniche" per composizione, ma silenziose, leggere. I tappeti divengono marmo, le religioni sono vicine, gli elementi accostati.

Apnea - interactive and immersive media artwork about migrants and the sea -, Amianto, Fondazione 107, via Sansovino 234, www.progetto107.it

17 novembre 2016 | sez.

Con particolare sensibilità, dapprima istintiva e poi sempre più informata due artisti torinesi, Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati del collettivo Officine Sintetiche, hanno iniziato nel 2015 una ricerca sui migranti e il mare. Attraverso un complesso approfondimento sulle tecnologie immersive e interattive dal gennaio del 2016 Vanessa e



Stefano guidano e collaborano con gruppi di studenti dell'Università degli Studi e del Politecnico di Torino per esplorare e proporre un itinerario interiore attraverso la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare. APNEA è un'opera d'arte contemporanea, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie modernissime, interattive, e attraverso l'esposizione di tanti oggetti recuperati e ritrovati in mare.

Sono infatti le cose dei migranti, appartenenze che sono storie personali tenere e dolorose, a costituire il corpus di APNEA. Il team di lavoro di questo progetto si è infatti trasferito a Lampedusa nell'agosto del 2016 e nell'isola, vera porta d'Europa, ha realizzato tutti i contenuti dell'opera.

In collaborazione con Valerio Cataldi, giornalista che da anni si occupa di migranti, e Tarek Brhane, mediatore culturale e rifugiato residente in Italia, entrambi fondatori del Comitato 3 Ottobre (lo stesso team che ha organizzato il ricordo del 3 Ottobre di quest'anno), APNEA filma e fotografa, ma soprattutto rende tangibili gli oggetti delle vittime di alcuni naufragi avvenuti nei mari del canale di Sicilia e intorno a Lampedusa, in particolare quelli del 3 ottobre 2013. Oggetti che erano stati esposti nel museo temporaneo "Verso il museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" e che ora stanno lentamente tornando dai parenti delle vittime.

Nei mari di Lampedusa è stato interamente realizzato il video a 360° che APNEA mostrerà al pubblico attraverso un visore di realtà virtuale: un progetto audiovisivo speciale perché costruito con la disponibilità e competenza di Simone di Simone d'Ippolito, uno dei sommozzatori che ha aiutato nel recupero dei corpi ritrovati in mare il 3 ottobre 2013. In mare, poi, è stata filmata la scultura realizzata e donata al progetto dall'artista Rossella Fida, oggi residente a Parigi.

In APNEA tre diversi ambienti offrono allo spettatore diversi gradi d'interattività per un viaggio personale all'interno delle proprie emozioni.

Si parte da un'esposizione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano gli oggetti delle vittime del naufragio, distanti e sospesi nell'assenza, sguardo e mente si trovano sul fondo della storia e nella memoria dell'acqua. Proprio l'acqua, il mare e gli oggetti sono l'elemento centrale dei successivi momenti studiati per far vivere allo spettatore un'esperienza individuale.



Uno spazio con una proiezione avvolgente e interattiva riporta ad un'esperienza immersiva nei fondali marini accompagnati dal ricordo di voci scomparse. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale.

Infine il visitatore potrà fruire di una esperienza di Immersione nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°.

Lo stesso video sarà messo a disposizione anche sulla piattaforma Youtube e sul sito officesintetiche.it.

Fondazione 107 tende da sempre nel suo programma a privilegiare le tematiche sociali e geopolitiche ed è così che il progetto APNEA si inserisce per le tematiche trattate in un *continuum* con la mostra in corso AMIANTO, antologica dell'artista torinese Federico Piccini che esplora attraverso l'installazione, la pittura, la scultura, il video la difficoltà nel definire un equilibrio nei rapporti tra gli uomini con origini differenti (oriente ed occidente). Il tema del corpo, dell'uomo, della pelle, dello scambio, della convivenza interculturale, esaminati e sviluppati con un taglio geopolitico sono sviscerati in questo intenso percorso sino a giungere all'opera video su tre canali esposta per la prima volta che affronta le tematiche del "contatto" tra gli esseri viventi e l'installazione "Amianto", poggiata su basamenti di marmo e rivestita di materiali preziosi, oro, argento e rame, metafora del nostro tempo.



APNEA nasce dall'incontro tra la Fondazione 107 per l'Arte Contemporanea e la piattaforma di Interactive Media Art Officine Sintetiche che coinvolge il CIRMA, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino e Ingegneria del Cinema e del Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino. In seguito si inserisce come partner sostenitore il Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondì. Nel maggio 2016 il progetto vince il Bando Orat della Compagnia di San Paolo che permette di dar seguito ad una fase preprogettuale formativa e di ricerca che aveva portato

alla realizzazione di un evento pubblico nel marzo 2016.

Fondazione 107, Via Sansovino 234 Torino
www.fondazione107.it



DATA

17 GENNAIO 2017

WEB

TESTATA

OFFICINE SINTETICHE - APNEA

YAMGU.COM

APNEA

via Sansovino, 234, 10151 - Turin (Torino)

SHARE

11/4/2016 - 11/20/2016

[Go to website](#)

Apnea esplora la **dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare**, propone un itinerario interiore, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive. Il viaggio inizia con un'esposizione di fotografie, video, testo scritto e reperti originali ritrovati sui relitti, che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti alle vittime dei naufragi. Uno spazio con una proiezione interattiva conduce ad un'esperienza immersiva individuale nei fondali marini accompagnati da voci reali che arrivano dalla superficie del mare. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Indossando un visore VR il visitatore può fruire di un'esperienza immersiva nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°.

Il team di lavoro che ha realizzato Apnea è composto da studenti e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino riuniti nell'ambito della piattaforma Officine Sintetiche, in collaborazione con Fondazione 107.

Source:





APNEA PROJECT - OPERA INTERATTIVA

Apnea - In progress

Fondazione 107 e Piattaforma Officine Sintetiche

ARTE IMMERSIVA - INTERATTIVA

DIMOSTRAZIONE/LABORATORIO

Concept: Vanessa Vozzo

Design: Vanessa Vozzo e Stefano Sburlati

L'opera viene realizzata grazie a un team di docenti, ricercatori, studenti.

Apnea è un progetto nato dall'incontro tra la Fondazione 107 e Officine Sintetiche volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologia avanzate attraverso un percorso che investe ricerca e formazione.

Presso Il Festival Internazionale di Andria Castel del Mondo verrà presentata una tappa del progetto: lo spettatore avrà l'occasione di assistere ad una dimostrazione/laboratorio di circa un'ora dove verrà presentato il progetto e il complesso sistema multimediale che lo sostiene. Il pubblico potrà provare a modellare suggestivi mondi audiovisivi attraverso un sistema interattivo semplice e divertente e potrà fruire di un video immersivo a 360° filmato in mare.

L'opera Apnea esplora l'esperienza dello smarrimento in mare e nasce da intime ed emozionali domande sulle condizioni dei migranti che affrontano le acque del Mediterraneo.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando ORAI insieme a Fondazione 107, CIRMA dell'Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino (Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione), Festival Internazionale di Andria Castel del Mondo. In collaborazione con Il Comitato 3 ottobre, l'Associazione di Promozione Sociale Mosaico - Azioni per i rifugiati, il Conservatorio di Torino.

Officine Sintetiche è una piattaforma nata a Torino che dal 2006 si occupa di formazione, produzione e live events nel campo dell'Interactive Media Art www.officinesintetiche.it

I laboratori avranno durata di un'ora

Dalle ore 18 alle ore 21 il 29 Settembre

Dalle ore 10 alle ore 11:30 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00 il 30 Settembre.

MAGGIORI INFORMAZIONI SUL PROGETTO APNEA: <http://www.officinesintetiche.it/portfolios/apnea/>

PROGETTO APNEA. PIATTAFORMA OFFICINE SINTETICHE

CONDIVIDI



STAMPA



Fondazione 107 - Torino

"*Apnea*" è un progetto volto alla produzione di un'opera artistica nella quale si utilizzano sistemi di interattività digitale e tecnologie avanzate attraverso un percorso che investe ricerca e formazione. *Apnea* nasce dall'incontro tra la Fondazione 107 e la piattaforma Officine Sintetiche di Interactive Media Art.

Il progetto, oltre ad avvalersi di un team di esperti, tra cui i ricercatori del CIRMA, prevede la partecipazione di studenti selezionati e il coinvolgimento di ulteriori enti culturali sensibili a questo tipo di progetti.

L'opera *Apnea* esplora l'esperienza dello smarrimento in mare e nasce da intime ed emozionali domande sulle condizioni dei migranti che affrontano le acque del Mediterraneo. Partendo da uno studio fotografico, video e testuale sugli oggetti che i migranti riescono a conservare durante il loro viaggio e da uno studio sulle profondità marine, si giungerà alla realizzazione di un'opera crossdisciplinare composta da ambienti immersivi realizzati grazie a video a 360° e da ambienti audio visuali interattivi."



NEWS DI INNOVAZIONE CULTURALE

09/11/2016 - COMUNICATO STAMPA

"Scorci pomeridiani" vince il premio Filantropo per un giorno

10.000 euro a IOP Italia per gli orfani e le famiglie più povere di Ilula in Tanzania.



01/10/2016 - COMUNICATO STAMPA

Giornata Europea delle Fondazioni

La Compagnia di San Paolo propone uno spettacolo per celebrare la quarta edizione della Giornata Europea delle Fondazioni.





DATA

17 GENNAIO 2017

WEB

TESTATA

CONTEMPORARYTORINO
PIEMONTE.IT

Apnea

MOSTRA



dal 04/11/2016 al 20/11/2016

Fondazione 107

Apnea nasce dall'incontro tra la Fondazione 107 per l'Arte Contemporanea e la piattaforma di Interactive Media Art Officine Sintetiche che coinvolge il CIRMA, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino e Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione del Politecnico di Torino. In seguito si inserisce come partner il Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondì.

Il progetto esplora attraverso un complesso e articolato percorso crossdisciplinare la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare; propone un itinerario interiore che chiunque può riconoscere, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso le tecnologie immersive interattive e l'esposizione di oggetti ritrovati in mare.

Il visitatore inizia il suo viaggio a partire da un'installazione composta da fotografie e video che isolano e decontestualizzano oggetti anch'essi esposti e appartenenti a persone che hanno attraversato il mare in cerca di un nuovo futuro. Oggetti sospesi nell'assenza di identità negate che naufragano sul fondo della storia stipandosi nella memoria dell'acqua.

L'acqua, il mare e gli oggetti diventano l'elemento centrale delle successive sezioni immersive formate da un'installazione audiovisiva interattiva e da un video a 360° fruibile attraverso un VR viewer.

La mostra è aperta al pubblico dal 4 al 20 novembre alla Fondazione 107.

www.officinesintetiche.it

Luoghi

Fondazione 107

via Andrea Sansovino 234, 10151
Torino



APNEA - interactive and immersive media artwork about migrants and the sea

INAUGURAZIONE venerdì 4 novembre dalle ore 18 alle 23

Apnea esplora la dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare.

Apnea propone un itinerario interiore, una mappa

di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive.

L'esperienza esplorativa del visitatore avviene attraverso tre momenti/ambienti.



APNEA

DESCRIZIONE

TARIFE E ORARI

Apnea esplora la **dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare**, propone un itinerario interiore, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive. Il viaggio inizia con un'esposizione di fotografie, video, testo scritto e reperti originali ritrovati sui relitti, che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti alle vittime dei naufragi. Uno spazio con una proiezione interattiva conduce ad un'esperienza immersiva individuale nei fondali marini accompagnati da voci reali che arrivano dalla superficie del mare. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Indossando un visore VR il visitatore può fruire di un'esperienza immersiva nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°. Il team di lavoro che ha realizzato Apnea è composto da studenti e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino riuniti nell'ambito della piattaforma Officine Sintetiche, in collaborazione con Fondazione 107.

FONDAZIONE 107

via Sansovino, 234, 10151 - Torino

Telefono: +39 0114544474

Web: www.fondazione107.it

Email: info@fondazione107.it



RIDOTTO con
Torino+Piemonte Card



STAMPA IL RISULTATO DELLA TUA RICERCA



AGGIUNGI AI PREFERITI



VOTA



APPUNTI DI VIAGGIO



DATA

17 GENNAIO 2017

WEB

TESTATA

YAMGU.COM

OFFICINE SINTETICHE - APNEA

APNEA

via Sansovino, 234, 10151 - Turin (Torino)

SHARE

11/4/2016 - 11/20/2016

Go to website

Apnea esplora la **dimensione emozionale dei migranti che attraversano il mare**, propone un itinerario interiore, una mappa di sentimenti e paure cartografata attraverso tecnologie immersive e interattive. Il viaggio inizia con un'esposizione di fotografie, video, testo scritto e reperti originali ritrovati sui relitti, che isolano e decontestualizzano oggetti appartenenti alle vittime dei naufragi. Uno spazio con una proiezione interattiva conduce ad un'esperienza immersiva individuale nei fondali marini accompagnati da voci reali che arrivano dalla superficie del mare. Il movimento del visitatore modifica l'ambiente in tempo reale. Indossando un visore VR il visitatore può fruire di un'esperienza immersiva nei mari di Lampedusa attraverso la visione di un video a 360°.

Il team di lavoro che ha realizzato Apnea è composto da studenti e docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino riuniti nell'ambito della piattaforma Officine Sintetiche, in collaborazione con Fondazione 107.

Source:





INTERVISTE

RADIO E INTERVISTE

Andrea Lavalle intervista **Vanessa Vozza** per **Repubblica Young** giovedì 3 novembre

Primaradio intervista **Vanessa Vozza** giovedì 3 novembre

Radio **Veronica One** intervista **Vanessa Vozza** venerdì 4 novembre

TELEVISIONI

SERVIZIO RAI TG3 ORE 14:30 DEL 10/11/2016 VISIONABILE SU FB:

<https://www.facebook.com/hypermitch/videos/10211370528325372/>

“CASTEL DEI TALK” 1/10/2016

<https://www.youtube.com/watch?v=CgERAuetQl0&feature=youtu.be&t=10m43s>

“SPECIALE CASTEL DEI MONDI” 2/10/2016

<https://www.youtube.com/watch?v=eR7jQbP5aM0&index=10&list=PL4pVXZLo7O2g6XvMn1eby1L4Hd8o75sSe>

Lo speciale di Telesveva dedicato al Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria.

<https://www.youtube.com/watch?v=XzeeZXTLQBM&index=12&list=PL4pVXZLo7O2g6XvMn1eby1L4Hd8o75sSe>